



Saccheggio

Il raid era avvenuto il 3 dicembre scorso, ma i gestori si erano accorti della merce rubata solo il giorno successivo

Salbertrand

Sei attivisti indagati per la “spesa proletaria”

Il raid al ritorno dalle proteste al vertice tra Monti e Hollande

La Digos ha concluso le indagini sulla «spesa proletaria» portata a termine da un gruppo di attivisti No Tav dei centri sociali di Torino e Val Susa ai danni dell'autogrill Gran Bosco di Salbertrand, sulla A32. I sei - la francese Camille C., 23 anni; Paolo G., 25, Torino; Giole P., 25, Torino; Andrea R., 26, Saint Vincent; Luca R., 24, Masserano (Biella) e il fratello Umberto, 22 - sono tutti accusati di furto aggravato in concorso. Si occupa del caso il pm Antonio Rinaudo.

La notte del 3 dicembre, alle 22,30, alcuni bus organizzati dal movimento No Tav avevano superato il confine. Al rientro, dopo la manifestazione contro il vertice italo-francese avvenuto a Lione, si

erano fermati all'autogrill Gran Bosco, nell'area in direzione Torino. Gli attivisti No Tav hanno continuato ad arrivare fino a mezzanotte. Solo la mattina dopo i responsabili dell'autogrill si sono accorti del furto di vini, cibo, dolci, bibite, per un valore che superava i 2 mila euro. Dall'esame dei filmati delle videocamere di sicurezza dell'autogrill sono spuntati volti e nomi noti alla polizia, tranquillamente intenti a rubare. Tutti autonomi dei centri sociali torinesi, in particolare di Askatasuna.

L'episodio di Salbertrand non è però isolato. Dal fronte No Tav si passa agli scontri per il corteo di Milano per il decennale della morte di un giovane antagonista. Al ritorno dalla manifestazione, di sabato, il bus di un gruppo di autonomi torinesi ha fatto sosta in un autogrill di Novara Sud. Stesso copione. Una trentina di antagonisti hanno rubato tutto quello che hanno potuto. Bottino, 2 mila euro. Poi si sono allontanati. Indagano la polizia stradale e la Digos. [M. NUM.]